

il Cittadino

Cultura & Spettacoli



«Sarà uno spettacolo tutto dedicato ai suoni, ai colori e ai sapori caratteristici della Bassa Lombarda, fondato al 60% sulla musica dei Cantosociale, che per l'occasione hanno trascritto alcuni canti tramandati oralmente dalle mondine». Con una premessa così, uno si aspetta il solito pezzo di "teatro-nostalgia", una rievocazione più o meno coinvolgente di quanto si stava bene una volta a vivere in cascina, le feste sull'aia, la campagna bucolica e compagnia bella... Ma le intenzioni di Vittorio Vaccaro sono altre e le sue *Voci del Po* non sono affatto l'eco di un paradiso perduto: hanno il timbro vivace del presente. Una bella sorpresa per gli spettatori seduti venerdì sera nel chiostro del liceo Verrì, curiosi di assistere al debutto di questo spettacolo scritto dal regista lodigiano seccando le pagine della letteratura moderna e contemporanea, a caccia di quegli autori di area lombarda particolarmente sensibili al fascino del grande fiume.

Manzoni e Ada Negri le penne più autorevoli, poi Antonia Pozzi, Cesare Zavattini, Ugo Cornia e altre firme meno note, il tutto condito dalla musica del trio folk Cantosociale, specializzato in rivisitazioni blues di vecchie canzoni, canti popolari, stornelli, filastrocche. La miscela funziona benissimo. Musica e recitazione si confondono l'una nell'altra fino ad acquisire una nuova sostanza, come due liquidi di diverso colore colati nello stesso recipiente: la seriosa ricetta del risotto alla milanese diventa facile da digerire se la si accompagna con una filastrocchia cantata in dialetto; a Crapa Pelada, invece, tocca l'onore di introdurre un piatto di quadretti in brodo, serviti al posto dei tortellini sulla tavola delle signorine Nannini.

Vaccaro adegua la recitazione al tenore del testo: carezzevole quando interpreta le liriche della poetessa milanese Antonia Pozzi, istrionica quando racconta come nacque sua maestà il gorgonzola, divertita nel leggere di Saponetta e della sua leggendaria evacuazione, tratta da un racconto dello scrittore modenese Ugo Cornia. Nella piccola antologia dedicata al fiume c'è posto anche per Ada Negri e la sua *Nel paese di mia madre*: dai lievi versi della poetessa lodigiana traspare l'immagine di una terra in cui le rogge scorrono «fra alti argini, dritte, e non si sa dove vanno a finire», dove nascono «ponti di nebbia, che il vento solleva da placidi fiumi» e «il tramonto s'insanguina obliquo sui prati». Paesaggi che si incontrano di frequente seguendo il corso del Po - nel Lodigiano, a Cremona, a Mantova, giù fino a Comacchio e al ravennate. Il viaggio di Vaccaro non segue un itinerario geograficamente corretto, ma finisce comunque là dove il fiume si getta in mare, tra i fiumi delle anguille pescate nelle valli salmastre. Immaginare il loro aroma fa venire l'acquolina persino al cielo: a pochi minuti dal termine dello spettacolo, quattro-gocce-quattro cadono sugli spettatori, illusi che un temporale sia in arrivo con un po' di fresco. Niente da fare: Lodi, come scriveva Ada, «sotto la vampa d'agosto immobile sta».

Silvia Canevara



A sinistra l'attore e regista Vittorio Vaccaro, sopra con il gruppo Cantosociale durante lo spettacolo di Lodi al sole

VENERDÌ NEL CHIOSTRO DEL VERRÌ L'APPLAUDITO SPETTACOLO DI VITTORIO VACCARO CON LE MUSICHE DEI CANTOSOCIALE

Voci del Po: suoni e colori della Bassa

Manzoni, Ada Negri, Zavattini: viaggio tra i cantori del Grande fiume

Franco Rossi e Bignami a caccia delle nostre radici

Sabato sera in piazza della Vittoria «la gente ridono», per dirla come Franco Rossi e Fausto «Bigno» Bignami, i due comici lodigiani protagonisti dell'ultimo appuntamento con il cabaret della rassegna Lodi al Sole giunta agli sgoccioli. La coppia è a suo agio, e si vede, sul palco di casa: scherza con il pubblico, improvvisa battute su quello che capita al momento (i rintocchi delle campane del Duomo, i bambini che si rincorrono sotto il palco), non esita a ridere delle sue stesse trovate, prontamente imitata dai tanti spettatori raccolti nel quadrilatero che è stato il cuore pulsante dell'estate in città. I due sanno bene di giocare in casa: certi di avere di fronte un pubblico benevolo, danno vita a uno spettacolo che non brilla certo per originalità, ma che è perfetto per accompagnare una serata di sano disimpegno. Ci si diverte senza pretese, ridendo con le barzellette del «Bigno» o le gag più articolate di Franco Ros-

si, attivando giusto quella dozzina di neuroni necessari a comprenderne la comicità. Largo dunque agli stereotipi: l'uomo di colore («el negher») con la sua parlata nasale latrice di doppi sensi; le «sciure che ciciarun» al cimitero; il «fital» e i suoi paesani amanti degli animali, specialmente se visti «da una certa prospettiva». Una comicità facile facile insomma, resa ancora più immediata dal dialetto, spruzzato qua e là per dare pepe alle battute meno saporeite o per connotare in senso lodigiano i cliché del classico cabaret da pernacchia. E per giustificare il titolo dello spettacolo, «Radici»: in teoria uno spassoso excursus sull'essenza della lodigianità, in pratica una sequenza di scenette riciclate dai rispettivi repertori. Molto è fondato sulla pura trivialità, ma, a volte, i soliti doppi sensi con uscita posteriore lasciano il posto a giochi di parole leggermente più articolati, come la storiella geografica che Rossi



racconta all'inizio dello spettacolo. «Adesso mi son rotto le balneari e buenos aires» conclude, quindi lascia il palco a Bigno e alle sue freddure, per ritornare poi da lì a cinque minuti, pronto per una nuova gag in coppia. Lo schema si ripeterà più volte nel corso della serata e sempre Rossi e Bignami riusciranno a strappa-

re al pubblico una risata. La loro verva non è molto diversa da quella di certi lodigiani «da bar», con l'unica differenza che i secondi si esibiscono di fronte a platee più ristrette, e solitamente percepiscono un cachet in bitter anziché in euro. A quelli che fra di essi aspirano a una celebrità più vasta, la presenza di



Sopra Bigno Bignami (a sinistra) e Franco Rossi in abiti di scena durante lo spettacolo di sabato in piazza della Vittoria (a fianco gremita di pubblico)

Rossi e Bignami sul palco deve suonare come un incoraggiamento: se ce l'hanno fatta loro, ce la possono fare in molti... A loro invece il merito di aver dipinto in maniera spassosa e accurata un certo tipo di lodigianità, certo scavando molto in profondità nelle «radici».

Silvia Canevara

Ballerini lodigiani della «Duende» in val Brembana

Serina, ridente cittadina immersa nel verde della val Brembana, per il secondo anno consecutivo ha organizzato (il 19 agosto), una serata tutta dedicata al divertimento, quest'anno intitolata «Note rosa», ricordando il passaggio del Giro d'Italia in bicicletta che ha fatto capolino nella cittadina. Gli organizzatori della serata, dopo l'esperienza dello scorso anno, hanno voluto nuovamente invitare all'evento la Scuola di Ballo Duende di Lodi, per intrattenere ed allietare con le proprie esibizioni e con i vari momenti di animazione, i villeggianti accorsi numerosi alla manifestazione. La serata è trascorsa felicemente, con i tanti momenti di animazione offerti dagli allievi e dagli insegnanti della Scuola di Ballo Duende, che hanno saputo coinvolgere sia i grandi che i piccini proponendo balli caraibici e i più noti Tormentonisti estivi. Grandissimo successo di pubblico per le esibizioni offerte di tango argentino, danze caraibiche e in particolare per il nuovissimo spettacolo di «bachatango».



Foto di gruppo per il lodigiani della scuola Duende impegnati a Serina

Non sono mancati ovviamente degli spazi dedicati a quanti desideravano muovere i primi passi nel mondo della danza. La Scuola di Ballo Duende, presente nella nostra città di Lodi ormai da nove anni, è sempre molto orgogliosa di poter far conoscere le capacità dei lodigiani al di fuori del nostro territorio. A favore degli organizzatori della manifestazione per la scelta di coinvolgere la Scuola di Ballo Duende in tale evento hanno sicu-

ramente avuto un peso determinante le tante esperienze precedenti della scuola che può vantare un curriculum importante, con varie collaborazioni con il Comune di Lodi. La scuola di Ballo Duende anche quest'anno propone a partire dal 12 settembre i suoi corsi di ballo aperti a tutti coloro che volessero avvicinarsi al mondo della danza, oltre ai corsi di livello intermedio ed avanzato (per informazioni duendeaddsd@hotmail.it).

IL SEGNAFILM

Hanks e Newman, una coppia di stelle per il «classico» diretto da Sam Mendes

Questa sera, La7 ore 21 *Era mio padre* di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman e Jude Law. Si può condurre una doppia vita, diviso tra il bene per la famiglia, la moglie, i figli, e il male, la professione che gli dà da vivere è quella del killer. Questa è la vita di un gangster della Chicago degli anni '30. Martedì 30, Rai5 ore 22 *Smoke* di Wayne Wang con Harvey Keitel e William Hurt. Ritratto della New York degli anni '90, post-minimalista e spenta dalle sue milleluci. Non era crisi, ma quasi. Dai racconti di Paul Auster. Mercoledì 31, Retequattro ore 21,10 *Il postino* di Michael Radford e Massimo Troisi con Massimo Troisi, Philippe Noiret e Maria Grazia Cucinotta. Rievocazione dell'esilio italiano di Pablo Neruda e della sua amicizia con un postino del luogo. Ultima prova attoriale di Troisi. Giovedì 1, Raimovie ore 19 *Nuovomondo* di Emanuele Crialese con Charlotte Gainsbourg e Vincenzo Amato. Proprio quando Crialese sta presentando il suo nuovo film a Venezia, *Terraferma*, ecco la sorpresa dei palinsesti che consegnano il suo folgorante esordio sul dramma pieno di speranza degli emigranti italiani verso l'America. Venerdì 2, Retequattro ore 16,15 *Il corsaro nero* di Sergio Sollima con Kabir Bedi e Carole André. Tratto dai romanzi di Emilio Salgari, *Il corsaro nero* e *la regina dei Caraibi*, il film di Sollima è un calco avventuroso del precedente Sandokan televisivo: stesso autore, stessi attori, stesso regista. Fenomenale. Sabato 3, Raimovie ore 22,45 *Io non sono qui* di Todd Haynes con Cate Blanchett, Christian Bale, Richard Gere. Vita romanizzata e non scriteriata del più grande cantautore del mondo, Bob Dylan.

RADIO LODI OGGI

Lodi città 100,50Mhz • Lodi provincia 89,00Mhz Lunedì 29 agosto

Digitale terrestre TV • Internet www.radiolodi.it • Tel. diretta: 0371 544544

7.00 • La Perla preziosa

Un limpido pensiero per tuffarsi nel profondo.

8.01 • Rassegna stampa

8.48 • Quarta di Copertina con Silvana Tansini (R alle 18.48)

10.00-12.00 • Il Contagio del Mattino - ESTATE

Contenitore di Rubriche a cura di Roberto Forti.

Per la diretta: mattino@radiolodi.it - SMS 338.4237105

12.30-13.00 • Eureka Estate

Selezione delle migliori puntate del programma di Radio InBlu che accompagna tutti nel mondo della scienza e della tecnologia.

13.15-14.00 • Pasaporte Latino

La musica latino-americana scelta da Beppe Bettè.

15.00-18.00 • Viva Radio Lodi - ESTATE

Appuntamento pomeridiano, di musica e parole, condotto dal Dj Mauro Berto. Alle 16.00 appuntamento con la FOR-

MULA 1. Per la diretta in studio: viva@radiolodi.it - SMS 338.4237105

19.01 • Calcio Mercato

19.10-20.00 • Happy Hour

20.00-21.00 • '70 con Brio di Roberto Brianti.

il Cittadino